

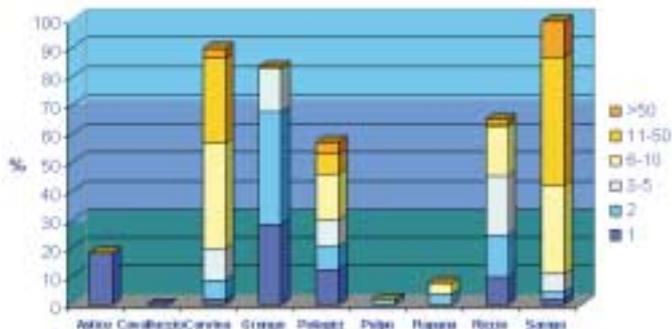
Censimenti subacquei

I progetti in Adriatico settentrionale

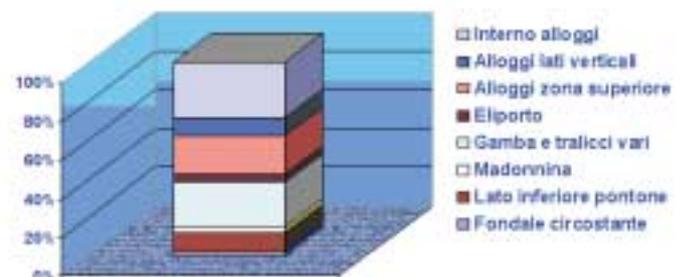
David Pacchioli e Massimo Ponti

L'aiuto di studenti, semplici appassionati e anche turisti nei censimenti faunistici, generalmente sotto la supervisione di ricercatori, guide naturalistiche e guardie ecologiche è ormai largamente utilizzato nei parchi e nelle aree di interesse naturalistico. Solitamente vengono censiti uccelli migratori e non, orsi, caprioli, lupi, ecc. Le esperienze marine più note sono le campagne di avvistamento dei cetacei, per le quali vengono organizzate vere e proprie crociere su barche appositamente attrezzate e dove i partecipanti sono affiancati da esperti del settore. Negli ultimi anni anche i subacquei sportivi hanno potuto partecipare a diverse attività di censimento lungo le coste. Le prime esperienze di questo tipo si sono svolte in Australia e Stati Uniti. Nell'Adriatico settentrionale nella primavera e nell'estate del 2001 è stato avviato un nuovo progetto di censimento (*Underwater Watching Project*) che ha coinvolto centinaia di subacquei sportivi con la partecipazione di numerosi circoli e diversi studenti universitari. Sono state così raccolte informazioni relative alla presenza, all'abbondanza, al comportamento e alla distribuzione geografica di alcune specie o gruppi di specie, di elevato interesse ecologico e/o economico (gronghi, astici, saraghi, ma anche ricci e pesci pelagici).

A questo tipo di censimenti possono contribuire tutti i subacquei, ma è necessario che quanti vi partecipano siano adeguatamente informati sulle specie da osservare e siano sensibilizzati sull'importanza di tali iniziative. A questo scopo sono state previste diver-



Percentuali di avvistamento e stima di abbondanza degli organismi censiti nell'area di tutela biologica del "Paguro".



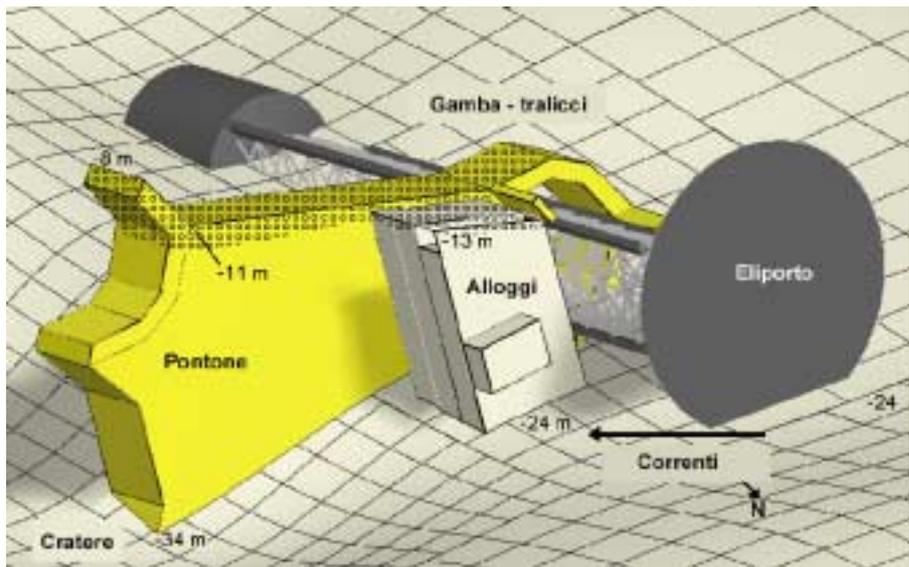
Distribuzione degli avvistamenti di corvine intorno al relitto del "Paguro".

se iniziative per divulgare questo progetto (pubblicazioni, seminari, ecc.) e sono state predisposte schede informative riportanti descrizioni e immagini di ciascuna specie e altre notizie utili per il riconoscimento, oltre ad informazioni sul loro ruolo ecologico e il perché della scelta.

A seconda dei diversi tipi di ambiente sottomarino in cui si può svolgere una immersione in Adriatico settentrionale sono state predisposte tre differenti schede specifiche:

- affioramenti rocciosi naturali (noti anche come “tegnùe”),
- relitti di vario genere,
- strutture artificiali (barriere frangiflutti, banchine, ecc.).

Per l'area di tutela biologica del “Paguro”, al largo di Ravenna, è stata prevista una quarta scheda specifica la cui compilazione è stata affidata alla supervisione di circa 60 guide su-



Ricostruzione grafica del relitto del “Paguro”.

bacquee naturalistiche che accompagnano i numerosi gruppi di turisti che visitano il relitto ed i fondali circostanti.

I primi

risultati:

l'area del “PAGURO”

Durante il primo anno di censimento l'attenzione è stata concentrata principalmente sul relitto della piattaforma di perforazione Agip “Paguro”, affondata al largo di Ravenna nel settembre 1965 e dichiarata zona di “tutela biologica” nel 1995 per la ricchezza di

vita che ospita.

Per il censimento sono state scelte 9 specie o gruppi di specie molto semplici da riconoscere ma allo stesso tempo molto importanti dal punto di vista ecologico: la rapana (*Rapana venosa*), un grosso gasteropode invasivo importato accidentalmente dall'Oceano Pacifico che fa strage di mitili e ostriche; i polpi (*Octopus spp.*); l'astice (*Homarus gammarus*); i ricci di mare; il grongo (*Conger conger*); i pesci pelagici in genere come ad esempio ricciole (*Seriosa dumerili*), pesci pilota (*Naucrates ductor*) e merluzzetti (*Gadus spp.*), ecc.; la corvina (*Sciaena umbra*); i saraghi (*Diplodus spp.*) e i cavallucci (*Hippocampus spp.*).

Lo studio è stato condotto da aprile a ottobre 2001 e ha visto la partecipa-



Boghe intorno al relitto
(Foto Associazione Paguro).

Come aderire

Per partecipare al Progetto di censimento vivo della fauna costiera sottomarina dell'Adriatico settentrionale è sufficiente compilare a fine immersione la scheda di segnalazione opportunamente predisposta e inviarla all'organizzazione tramite e-mail (uwp@libero.it), fax (0544 213831), oppure per posta (Massimo Ponti, Via Tombesi Dall'Ova 55, 48100 Ravenna).

Schede e materiale informativo sono disponibili sul sito web <http://digilander.iol.it/uwp>.

Per aderire pubblicamente i gruppi ed i circoli subacquei, le associazioni culturali ed ambientaliste, gli enti pubblici e privati, i centri di immersione, e chiunque si impegni a promuovere questa iniziativa raccogliendo schede da inviare all'organizzazione può aderire pubblicamente e comparire così sul sito web tra i sostenitori. Per far questo è sufficiente indicare il nominativo e l'indirizzo da inserire, eventuali indirizzi web, e-mail, tel. sono opzionali così come pure il logo che ad ogni modo deve essere in formato GIF o JPEG e non superiore a 100 × 100 pixel. L'adesione è volontaria, assolutamente gratuita, e non comporta nessun obbligo se non quello “morale” di partecipare in modo attivo all'iniziativa.

zione di oltre 100 subacquei appartenenti a 13 club o circoli subacquei, fra i quali si è distinto per l'impegno profuso il gruppo FIPSAS "Ravenna Sub". Sommando il tempo di immersione di ciascun partecipante si sono ottenute ben oltre 140 ore di osservazione! Le immersioni sono state effettuate fra le ore 9,30 e le 14,30, con durate medie di 45 minuti e profondità massima intorno ai 22 metri. Al termine di ogni immersione ciascun subacqueo ha compilato una scheda di segnalazione. Complessivamente sono state raccolte e analizzate circa 200 schede contenenti oltre 800 osservazioni suddivise in 16 date.

L'analisi dei dati ha indicato che la ridotta visibilità, nonostante questa sia variata da circa 10 m a soli 2 m, non ha influito significativamente sulla capacità di osservazione dei subacquei nei confronti degli organismi censiti: in pratica non emergono correlazioni tra il numero di esemplari osservati e la visibilità dichiarata.

Le percentuali di avvistamento indicano una presenza pressoché costante intorno al relitto di corvine (nel 90% delle immersioni), gronghi (83%) e saraghi (99%). Saraghi e corvine sono inoltre risultati particolarmente abbondanti con avvistamenti di 10-50 esemplari per immersione, mentre per i gronghi di solito si osservano non più di due individui. Anche i pesci pelagici e i ricci sono risultati piuttosto frequenti. Al contrario organismi come polpi, rapane e cavallucci, spesso segnalati nelle zone costiere dell'Adriatico settentrionale, sono apparsi molto rari o addirittura assenti sul relitto del "Paguro".

I dati acquisiti hanno fornito indicazioni non solo sulla frequenza e abbondanza delle specie censite ma anche sulla loro distribuzione intorno al relitto. Le zone maggiormente frequentate dalle corvine sono l'interno degli alloggi, la gamba e nuovamente la parte più elevata degli alloggi, si tratta infatti di pesci che normalmente stanno rintanati in anfratti e nascondigli; al contrario i pesci pelagici sono stati segnalati soprattutto nei punti più esterni del relitto quali l'eliporto e la gamba.

Considerando tutti gli avvistamenti, gli alloggi della zona superiore e la gamba sono i luoghi dove le varie specie oggetto del censimento, soprattutto i pesci, sono risultate più frequenti.

La raccolta di questi dati potrà essere



Il relitto del Paguro (Foto Rambelli).

importante per le amministrazioni e le organizzazioni che si occupano della gestione e della salvaguardia della fascia costiera e delle zone protette in particolare. Tra queste un ruolo importante nell'Adriatico settentrionale è svolto dalle "zone di tutela biologica" come il relitto del "Paguro" o come l'area protetta delle "tegnùe" di Chioggia, di recentissima istituzione.

Tutti i subacquei possono partecipare e contribuire a questi censimenti semplicemente ricordandosi di compilare le schede al termine delle loro immersioni e di inviarle all'organizzazione, anche tramite il proprio circolo di ap-

partenza o il centro di immersioni che si può fare promotore della raccolta delle schede. Si spera che l'esempio qui fornito e che gli interessanti risultati emersi da questa indagine preliminare siano di incentivo per una più ampia ed estesa partecipazione a questi progetti di collaborazione tra il mondo della subacquea ricreativa e sportiva e quelli scientifici ed amministrativi.

Per informazioni:

dott. Massimo Ponti, tel. 347 4533513.

E-mail: uwp@libero.it.

sito web: <http://digilander.iol.it/uwp>.